Il Congresso nazionale degli Amici dell'Unità

(Continuazione dalla 1. pag.)

comunista. I risultati della sottoscrizione, l'aumento della diffusione, la partecipazione popolare alle nostre feste dimostrano — afferma Longo — che la nostra politica e le nostre iniziative sono apparse giuste all'opinione pubblica.

Proprio in questi mesi abbiamo diretto grandi lotte sindacali per i miglioramenti salariali e siamo riusciti a conquistare più di quanto la Confindustria aveva concesso ai sindacati scissionisti con l'accordo truffa. Proprio in questi mesi abbiamo smascherato gli scandali, le complicità, le omertà nei quali erano coinvolti altissimi esponenti della classe dirigente. Proprio durante il Mese della stampa comunista ci siamo battuti contro soprusi e violenze in difesa delle libertà democratiche e possiamo dire che le masse popolari hanno capito che l'anticomunismo è il terreno dove germinano la corruzione e l'arbitrio. Di fronte ai nostri successi l'avversario non ha saputo far altro che ricorrere ai diversivi delle provocazioni e delle calunnie. Il governo ha strappato alle organizzazioni popolari le sedi che già il fascismo ci aveva carpito con la violenza e oggi è stata lanciata una campagna calunniosa contro alcuni dei nostri migliori dirigenti, con la protezione della polizia e perfino dei grandi monopolisti, come è avvenuto qui in Toscana per la Montecatini, che ha provveduto direttamente all'affissione di sozzi manifesti anticomunisti.

Costoro pretenderebbero che i torturatori fascisti si ergessero a giudizio dei torturati, che le spie dell'OVRA giudicassero le loro vittime! E il governo della Repubblica democratica dà a questi fascisti la libertà di agire contro gli antifascisti migliori, contro i dirigenti del movimento popolare. All'attacco delle spie dell'OVRA e dei loro protettori — dichiara Longo — noi dobbiamo rispondere con una grande lotta alla luce del sole, facendo appello agli antifascisti e alle masse lavoratrici. Anche sotto la dittatura fascista noi comunisti ci siamo sempre preoccupati di rispondere all'attacco reazionario intensificando la nostra azione fra le masse, stando vicino al popolo e facendo appello al popolo contro i suoi tiranni. Continueremo su questa strada e siamo certi di conquistare l'adesione non soltanto degli antifascisti, ma anche di coloro che possano esser stati ingannati o confusi da questa campagna calunniosa. Sappiamo che se oggi i fascisti e i reazionari arrivano a brandire armi vergognose contro i comunisti — prosegue il compagno Longo — questo avviene perchè si sentono mancare il terreno sotto i piedi, perchè la loro politica è in crisi, perchè i comunisti oggi riscuotono la fiducia di masse sempre più larghe di cittadini. In questa situazione politica il problema di intensificare la nostra propaganda e quindi di estendere la diffusione del nostro giornale, acquista un'importanza particolare.

E qui il compagno Longo indica all'assemblea i compiti che si pongono oggi all'Associazione degli «Amici» dell'Unità. La diffusione attuale non è adeguata alle possibilità offerte dalla situazione politica al movimento democratico. Se noi dunque vogliamo allargare la nostra influenza tra il popolo, dobbiamo diffondere sempre di più l'Unità. Come raggiungere questo obiettivo? Occorre innanzitutto estendere e rendere più efficiente la rete di diffusori dell'Unità, al fine di conquistare anche nei giorni feriali quei lettori che leggono il nostro giornale soltanto la domenica. Le esperienze compiute nelle giornate straordinarie di diffusione, dimostrano che è possibile, con uno sforzo organizzativo, aumentare considerevolmente la diffusione anche nei giorni feriali. Ma per questo è necessario avere migliaia e migliaia di diffusori che, ogni giorno, vendano due, tre o quattro copie tra i loro vicini e i loro conoscenti, impegnando in questo lavoro anche i loro familiari e i loro bambini. Una simile rete di diffusori va organizzata e diretta: per ogni tre o quattro diffusori, occorre creare un capo-diffusore e, in ogni cellula e sezione, costituire un comitato responsabile della diffusione quotidiana dell'Unità.

L'opera di questi diffusori deve essere apprezzata e valorizzata attraverso gare di emulazione, premi, feste, riconoscimenti che stimolino lo orgoglio dei compagni. La realizzazione di questi obiettivi non spetta soltanto alla Associazione «Amici» dell'Unità, ma è compito di tutto il partito.

«Deve essere chiaro al Partito che l'Unità è uno strumento di lotta fondamentale per il successo di qualsiasi battaglia: ogni volta che le nostre organizzazioni del partito impegnano un'azione in difesa del popolo, stabiliscono i piani di lavoro, fissano gli strumenti per arrivare al successo, essi devono rivolgere la loro attenzione all'Unità stabilire concretamente come dovranno utilizzarla nella lotta e far giungere la voce del nostro giornale fra le masse che vogliono portare alla lotta. L'Unità è una cosa sola con le lotte del Partito e ogni avanzata dell'Unità è un passo innanzi del Partito e dello schieramento democratico».

L'assemblea ha tributato un caloroso applauso al compagno Longo, quando questi ha concluso il suo rapporto, e subito dopo si è iniziato il dibattito. Prima di dare la parola ai delegati, il compagno Terenzi, che presiedeva, ha annunciato che la provincia di Siena, con una offerta di 325 mila lire, aveva portato a 1 milione e 250 mila lire la somma sottoscritta dalla Toscana per gli abbonamenti al giornale: poco dopo, la presidenza annuncerà che la provincia di Firenze ha raggiunto le 942 mila lire, passando alla testa della campagna regionale per gli abbonamenti. Ma altre numerose sono state le attestazioni di solidarietà al Congresso. Tra grandi applausi dei congressisti, una delegazione di lavoratori delle officine ferroviarie di Porta a Prato ha portato alla tribuna il saluto delle maestranze ed un grosso mazzo di fiori rossi; altri fiori, accompagnati da caldi saluti, sono stati portati da una delegazione di operai dell'officina Galileo, accolti da una vivissima ovazione.

A una manifestazione di

Il compagno Terenzi

entusiasmo ha dato luogo anche l'arrivo di una delegazione di facchini del mercato centrale di Firenze, che ha annunciato fra l'altro, di aver raccolto 50 abbonamenti all'Unità, per l'importo di 322.500 lire, nella categoria, in risposta alle provocazioni fasciste e clericali.

Primo ad intervenire nel dibattito è stato il compagno Varo Lupoli, che ha portato al congresso le esperienze dei mille «amici» empolesi, che hanno fruttato notevoli successi particolarmente nei comuni di Cerreto Guidi e di Vinci. A nome delle 440 diffonditrici della provincia di Modena, ha parlato poi la compagna Angela Mora, la quale ha riferito le diverse e originali iniziative delle «amiche» modenesi, ultima delle quali il lancio di un «giovedì della donna»: questo consiste in assemblee che vengono indette tra le lettrici dell'Unità del giovedì nei circoli e nelle sezioni del Partito, e nelle quali si discute sulla pagina della donna e sul contributo che essa dà alla lotta per l'emancipazione delle donne italiane.

E' salito poi alla tribuna il compagno Luciano Barca, direttore dell'Unità di Torino, il quale ha richiamato l'attenzione del congresso particolarmente sull'importanza che assume l'intervento diretto dei lettori, attraverso il referendum lanciato dal giornale, nella elaborazione dell'Unità e quindi nella stessa vita politica nazionale: fatto, questo, di cui Barca ha messo in rilievo la notevole portata come elemento di educazione democratica e politica.

Barca ha quindi sottolineato che non sempre ancora nelle organizzazioni di partito si comprende in pieno la validità del giornale, come strumento di direzione politica delle lotte che si conducono nelle diverse province, e pertanto si osservano ancora difetti ora di meccanicismo nel porre l'obbiettivo della diffusione, ora di sforzi compiuti dal giornale, cui non corrisponde una adeguata azione organizzativa.

Infine l'oratore ha rilevato che una migliore organizzazione della diffusione si realizza — più in generale — collegandola strettamente con il contenuto, con i temi dibattuti dal giornale ed ha citato vari esempi tratti dalle esperienze giornalistiche dell'Unità torinese.

E' seguito il compagno Marobbio di Taranto, che ha segnalato le importanti esperienze compiute dagli «Amici» nella sua provincia, dove la diffusione ha potuto estendersi grazie alla costituzione di nuovi gruppi di diffusori.

Il compagno Giovanni Delio Jacovo, segretario della federazione di Matera, ha trattato dei peculiari problemi organizzativi che sorgono dalla situazione nella sua provincia, dove il 58 per cento dei cittadini sono analfabeti, ma dove pure si riesce a portare la diffusione dalle 150-180 copie fino a 1500, quando si organizzano speciali campagne, e va tenuto conto che Matera è l'unica provincia italiana non collegata dalla rete ferroviaria, per cui si pongono anche particolari problemi logistici.

Ha poi parlato il compagno Italo Busetto di Milano, che ha trattato del contributo dell'Unità alle lotte del lavoro. Dopo aver documentato, con ampia citazione di dati, il sacrificio che i lavoratori compiono per il giornale, egli ha fatto alcune osservazioni sul modo in cui le lotte vengono seguite, dicendo specialmente della non sempre completa informazione e della frequente saltuarietà di alcuni temi sindacali. Egli ha chiesto inoltre che sia ripristinata la rubrica delle corrispondenze dalle fabbriche.

Ultimo oratore della giornata è stato il compagno Filippini di Alessandria, al quale il convegno ha rivolto un caldo saluto per essere egli stato arrestato a causa della affissione dell'Unità. Egli ha chiesto che la rete di diffusori venga rafforzata con nuovi compagni qualificati.

Domani i lavori riprenderanno alle ore 8.30.

Lettera di Lizzadri ai combattenti triestini

Il compagno socialista Oreste Lizzadri ha inviato la seguente lettera alla Federazione di Trieste della Associazione nazionale combattenti e reduci:

«Cari amici,

sono molto sensibile al nobile appello che voi gentilmente avete voluto indirizzare anche a me, ex combattente della guerra 1915-18 e partigiano combattente della guerra di Liberazione.

Il mio intervento alla Camera dei deputati volerà soltanto sottolineare che, per essere un buon patriota, non basta proclamarsi tale nell'aula del Parlamento o attraverso giornali compiacenti.

Il culto della Patria e i valori morali della Nazione si difendono anche mettendo in pericolo la propria esistenza. Ciò che l'on. Togni non ha mai fatto in nessun momento della sua vita.

Cordiali saluti».

APERTO IERI IL CONGRESSO DEI MAGISTRATI

Rivendicata per il P.M. l'indipendenza dal governo

TORINO, 23 — Si sono aperti stamane i lavori del settimo congresso nazionale dei magistrati italiani, alla presenza di circa mille delegati, dei ministri De Pietro e Villabruna, di senatori e deputati e di più alti esponenti della magistratura. Ma la seduta inaugurale è stata aperta in una sede di decentramento, fra i quali quello del ministro Guardasigilli, solo nel pomeriggio, è entrati nel vivo dei lavori. I congressisti sono stati ripartiti in tre sezioni: la prima ha ascoltato le relazioni dell'avvocato generale della Corte di Cassazione, prof. Faccini, e del giudice del Tribunale di Roma, avvocato Angeloni, sulla «posizione e funzione del P.M.»; la seconda si occupa della «Magistratura ordinaria», mentre la terza ha l'incarico di sviluppare il tema della «distinzione dei magistrati secondo le funzioni, con speciale riferimento alla specializzazione del giudice e all'avanzamento».

Il primo argomento è, naturalmente, quello di maggiore interesse non solo per la magistratura ma per tutti i cittadini. Particolare impressione ha destato la relazione del giudice Angeloni, il quale ha esaminato l'esatta posizione costituzionale ed istituzionale del P.M. Il relatore, dopo aver premesso che il P.M. rappresenta gli interessi della collettività, cioè l'organo del potere giudiziario, che chiede al giudice «in nome del popolo» — e che quindi non agisce nè deve agire come rappresentante dello Stato nè della pubblica amministrazione — ha detto che «nessuna interferenza estranea al potere giudiziario è pertanto concepibile nell'attività del P.M. Qualsiasi gerarchica direzione da parte di altri organi dello Stato sulla sua attività appare oltrechè superflua e pericolosa costituzionalmente, anche illegittima».

L'altro relatore, da parte sua — il prof. Faccini, — ha fra l'altro rivendicato che si passi da una subordinazione ancora formale ad una dipendenza sostanziale della polizia giudiziaria dall'autorità giudiziaria.

Molto interesse ha anche destato l'intervento del sostituto procuratore militare al Tribunale militari di Milano, avvocato Zinni, il quale in maniera assai documentata ha denunciato l'inadeguatezza dell'ordinamento giudiziario militare». I tribunali che giudicano il cittadino «appartenente alle Forze armate» non hanno sufficienti esperti in diritto, sono formati da superiori gerarchici dell'imputato, pronunciano sentenze che nel merito sono definitive, non hanno una competenza territoriale e funzionale definita e inderogabile. Queste deficienze — ha aggiunto l'oratore — appaiono tanto più allarmanti, quando si pensi che il collegio giudicante è costituito da quattro ufficiali di arma dipendenti dai comandi militari e da un solo magistrato dipendente dell'ufficio del P.M., che ha il compito assurdo di motivare anche le decisioni da lui non condivise.

Il denaro ben speso
Risparmio sicuro!

Una sola GRANDE ORGANIZZAZIONE può garantire questo

la Effedipi

lo dimostrerà con la GRANDIOSA VENDITA di articoli di BIANCHERIA, MAGLIERIA, CALZETTERIA, CONFEZIONI e TUTTO PER LA CASA che avrà inizio lunedì 25 ottobre ore 9 nei suoi grandi Magazzini di VIA PIAVE 2 (angolo XX Settembre)

VIA APPIA NUOVA 162-164 (pressi Piazza Re di Roma)

VIA OTTAVIANO 1 (angolo Piazza Risorgimento)

ESEMPI

Coperta imbottita trapuntata caldissima	L. 1.990
Coperta pura lana per culla	» 790
Coperta da stiro pesante	» 295
Coperta lana Deserto	» 996
Coperta lana matrimoniale con valigia	» 2.990
Sopracoperta fantasia	» 990
Lenzuolo pesante puro cotone	» 490
Strofinaccio per cucina, robusto, misto	» 69
Pannolino tela candida puro cotone	» 49
Asciugamano spugna con frangia	» 79
Servizio da tavola canapizzato per 6 (completo)	» 590
Lenzuolo bagno di spugna pesante	» 890
Parur per signora (sottana e coulotte indemagliabile)	» 395
Camicia da notte in flanella pesante per signora	» 990
Calze Nylon velatissime	» 295
Calze nere puro cotone pesanti	» 99
Sottana indemagliabile per signora	» 195
Coulotte indemagliabile per signora	» 90
Maglia pura lana, manica lunga, per signora	» 495
Sottana lana pura per signora	» 495
Gonna lanata per signora, disegni e modelli assortiti	» 295
Fazzoletto mille colori, puro cotone	» 2
Camicia con ricambio per uomo	» 395
Cravatta fantasia cento colori, disegni assortiti	» 19
Mutande puro cotone con elastico per uomo	» 99
Calzino alto puro cotone disegno fantasia per uomo	» 69
Fazzoletto puro cotone per uomo	» 30
Maglia felpata per uomo	» 295
Maglia Gran Sport, lana	» 195
Pigiama di flanella pesante per uomo	» 1.290

TESSUTI A METRAGGIO:

Tela pesante per lenzuoli puro cotone (il metro)	L. 90
Tendaggi fantasia (il metro)	» 69
Madapolan per biancheria (il metro)	» 90

CONFEZIONI PER UOMO:

In vendita solo in VIA APPIA NUOVA 162-164

Giacca Gran Sport per uomo	L. 1.990
Pantalone flanella per uomo	» 990
Vestito di pettinato per uomo	» 3.490
Paletot di pettinato pesantissimo per uomo	» 5.900
Impermeabile per uomo	» 990

Effedipi
VIA PIAVE, 2
ANGOLO VIA XX SETTEMBRE
V. APPIA NUOVA, 162-164 - PRESSO P.ZZA RE DI ROMA
VIA OTTAVIANO n. 1